

GRUPPI D'ACQUISTO SOLIDALE: INSIEME VERSO NUOVE STRADE

Sabato 1/02/2014 - Centro Poliedro, Pontedera (PI)

REPORT DEL 1° GRUPPO DI LAVORO: RAPPORTI GAS/FORNITORI, CERTIFICAZIONE PARTECIPATA

Presenti: Gas Vecchiano, Atuttogas Pontedera, Gas Ponsacco, Gas Pontedera, Gas Valdera-Morrone, Gas Casciana Terme, Gas Santa Maria a Monte, Gas Vicopisano.

Il gruppo si è riunito per **cominciare un percorso sui rapporti che dovrebbero svilupparsi tra Gas e produttori/fornitori**. Su questo argomento si sono riscontrate spesso criticità di vario genere, a volte comuni fra i vari Gas, ed è sorta l'esigenza di un confronto all'interno dei gruppi.

- Si è iniziato da una breve analisi degli argomenti emersi dai questionari che hanno girato fra i Gas della Valdera tra dicembre e gennaio, nei quali i punti principali riguardavano:
 - la qualità dei prodotti (a volte bassa; aspetto della certificazione biologica)
 - la comunicazione con i produttori (chiarezza nella comunicazione; trasparenza e correttezza; difficoltà nella comunicazione; quantità dei prodotti inferiore a quella concordata)
 - l'etica (rispetto dei diritti dei lavoratori; aziende che effettuano inserimenti terapeutici lavorativi)
 - la distanza.

La discussione si è così sviluppata intorno ad alcuni punti principali. **Nodo fondamentale è quello della relazione e della comunicazione tra Gas e produttori.**

Uno degli aspetti è la connotazione di un Gas, che dovrebbe porsi in modo non solo commerciale (quanti soldi muove, quanto può essere "appetibile") ma anche sociale: un Gas muove anche felicità. E' importante anche valutare il lato umano del rapporto.

Il rapporto è generalmente basato sulla fiducia, forse troppo, e può capitare che un produttore sia tentato di "fare il furbo". A volte si pensa che i Gas siano "galline dalle uova d'oro", e ci si rivolge a loro in questa prospettiva; per questo è necessario un atteggiamento critico da parte dei gas, in modo da poter riconoscere i produttori onesti da quelli meno onesti.

Anche per quanto riguarda **l'aspetto etico** (per alcuni fornitori di agrumi, ad esempio) in alcuni casi ci siamo fidati di quello che ha detto l'azienda riguardo al rispetto del pagamento del salario minimo per i dipendenti; stessa cosa può accadere per un biologico non certificato. A volte la fiducia passa dai gassisti, che si fanno garanti di questo o quel produttore, **ma la fiducia sulla parola non basta, dovrebbe passare attraverso un accordo scritto: bisogna riflettere su quali garanzie chiedere e dare ai produttori, e in che modo farlo.**

Abbiamo condiviso la **necessità di basarci su di un patto condiviso** col produttore fin dall'inizio, in maniera chiara e trasparente.

Tale patto dovrebbe riguardare:

- quali caratteristiche dovrebbe avere un produttore per servire i gas (certificazione? Km zero? Lavoratori in regola? Una buona comunicazione? ecc.)
- qual'è la prassi da seguire per "adottare" un produttore (c'è un periodo di rodaggio? Occorre garantire un minimo di ordini per un certo periodo di tempo? Possiamo chiedere un'autocertificazione che dichiara che i lavoratori sono in regola? ecc.)
- quali sono le verifiche che i gas possono attuare per accertarsi della reale presenza di certe qualità del produttore, ad esempio visite in azienda sullo stile dell'SPG ([Sistema Partecipativo di Garanzia](#)), controlli in Camera di Commercio, all'INPS, ecc.

- è emersa la proposta di **elaborare una griglia di parametri utile per una sorta di valutazione dei singoli produttori**, da utilizzare per valutare sia i produttori dai quali già acquistiamo che per l'ingresso di nuovi
- un iter condiviso per fronteggiare insieme eventuali criticità e, nel caso tali criticità emerse si rivelino insuperabili, chiudere i rapporti dall'una e dall'altra parte.

Su questi temi ha già lavorato il DESAT. Si è quindi stabilito di cercare il materiale che hanno prodotto, che potrebbe essere utilizzato per elaborare il patto di cui sopra, attraverso un incontro con i produttori, e magari sottoscrivere simbolicamente insieme la carta durante la prossima Festa dell'Economia Solidale che si svolgerà il 6-7-8 giugno prossimi presso il Circolo Ortaccio a Vicopisano.

• Dalla discussione poi sono emerse alcune diversità di pensiero tra i vari gassisti presenti, ad esempio:

- per alcuni non necessariamente i prodotti devono essere biologici, se il produttore è locale, si può anche “accettare un po’ di chimica”
- il “locale” per un Gas può non esserlo per un altro
- sarebbe preferibile rivolgersi ad aziende più piccole, anche per offrire loro un maggior sostegno
- qualcuno di noi sostiene che tutti i fornitori debbano essere aziende in regola con tutti gli aspetti fiscali (ad es. la regolare fatturazione dei prodotti), per altri invece può anche andar bene il fornitore che non è una vera e propria azienda ma ha una dimensione familiare e, per arrotondare, vende alcuni prodotti propri.

Rispetto a queste divergenze è stato proposto, prima di elaborare la griglia, di stilare una sorta di **carta d'intenti valoriale**, condividendo meglio fra di noi come pensiamo debba essere e come deve operare un Gas; questa prima fase è necessaria proprio in quanto probabilmente non abbiamo tutti la stessa idea di Gas.

• Ultimo aspetto: lo **scambio d'informazioni tra i Gas** (e anche all'interno dei singoli Gas) **deve diventare un altro elemento centrale**; abbiamo condiviso che in questo senso talvolta siamo operiamo in maniera superficiale (ad esempio se troviamo meno verdura nella busta non lo diciamo e non ci confrontiamo con gli altri). **I Gas dovrebbero scambiarsi informazioni frequentemente e in modo tempestivo sui produttori e sugli aspetti problematici o virtuosi del rapporto con loro.** Come strumento per ovviare a questa problematica è stato proposto di creare un sito internet per lo scambio di informazioni sui produttori, a disposizione anche di chi non fa parte di alcun Gas, dove inserire delle specie di recensioni (per intenderci, sul modello di funzionamento del sito “Tripadvisor”). Si potrebbero inoltre far passare gli ordini attraverso il sito (ad esempio per capire quanto un produttore vende rispetto alla sua dimensione, e avere un'ulteriore verifica sulla sua trasparenza). Occorre però stare attenti a non screditare quei produttori che non hanno commesso mancanze gravi e alla soggettività del giudizio che può essere espresso da un singolo gassista; siamo consapevoli che **anche noi gassisti a volte abbiamo delle responsabilità nell'esprimere giudizi eccessivi e non adeguatamente informati.**

Per portare avanti la riflessione avviata abbiamo deciso di rivederci sabato 22 febbraio nel pomeriggio; tutti i gassisti sono invitati a portare il loro contributo.